

Rifiuti, è nuovo allarme topi

► Lorenzin: «Situazione igienica serissima». Gelo Raggi-Zingaretti

Dopo i sacchetti per strada, lo scontro politico si estende anche ai topi, mentre l'Ama produce il massimo sforzo per riportare la situazione alla normalità, almeno per ora: 3.355 le tonnellate di rifiuti indifferenziati raccolte nelle ultime 24 ore, circa 700 in più rispetto alla media consueta. Nella bagarre entra Beatrice Lorenzin, che lancia l'allarme sanitario: «La situazione igienica a Roma seris-

sima, i topi ci passano davanti, abbiamo segnalazione di morsi e ci sono infezioni portate da gabbiani e blatte», sottolinea il ministro della Salute Scatenando la furiosa reazione dei Cinque stelle. Intanto è stallo sulla nomina del cda di Ama. L'amministratore unico Antonella Giglio, dopo il benservito del sindaco, punta i piedi: «Non mi dimetto, dovrete cacciarmi».

Rossi all'interno

Rifiuti, l'altra emergenza Lorenzin: topi e gabbiani

► L'affondo del ministro della Salute: «A Roma situazione igienica serissima»

► Nuovo botta e risposta Raggi-Zingaretti sul vertice anti-emergenza in Regione

**COMITATI DI OSTIA:
«NO ALL'IMPIANTO
VICINO AGLI SCAVI»
IL SINDACO: I RIFIUTI
DELLA CAPITALE NON
VANNO SUL LITORALE**

L'ALLARME

Dopo i sacchetti per strada, lo scontro politico si estende anche ai topi, mentre l'Ama produce il massimo sforzo per riportare la situazione alla normalità, almeno per ora: 3.355 le tonnellate di rifiuti indifferenziati raccolte nelle ultime 24 ore, circa 700 in più rispetto alla media consueta. Nella bagarre entra Beatrice Lorenzin, che lancia l'allarme sanitario: «La situazione igienica a Roma serissima, i topi ci passano davanti, abbiamo segnalazione di morsi e ci sono infezioni portate da gabbiani e blatte», sottolinea il ministro della Salute. Scatenando la furiosa reazione dei Cinque stelle, che chiedono a Lorenzin di diffondere «i dati ufficiali» sulla situazione della Capitale.

IL GIALLO

Virginia Raggi, da parte sua, cerca di abbassare il livello dello scontro, annunciando un incontro mercoledì in Regione. Alle parole della sindaca fa però da contraltare la secca smentita di Nicola Zingaretti: «In realtà

mercoledì c'è una conferenza dei servizi, prevista da tanto tempo, per analizzare delle autorizzazioni per un impianto in provincia di Frosinone - precisa il governatore - Non è stato mai previsto alcun incontro, siamo disponibili a farlo, però ognuno si assuma le sue responsabilità: il Comune propone, la Regione autorizza. Una Regione non può proporre in un comune neanche un campo di bocce, figuriamoci se può decidere un impianto sui rifiuti». Nei programmi di lungo periodo del Campidoglio c'è la creazione di tre nuovi impianti per l'umido in città, ma nel frattempo Ama ha chiesto lo spostamento del suo tritovagliatore mobile da Rocca Cencia a Ostia, nella sede di viale dei Romagnoli, «al fine di fronteggiare l'attuale situazione emergenziale relativa al trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti nel territorio di Roma», si legge nella richiesta presentata alla Regione. Una circostanza che non ha mancato di creare ulteriori polemiche.

IL LITORALE

La Raggi rassicura: «I rifiuti di Roma non saranno portati a Ostia», che è il quartiere litoraneo della Capitale. Il Pd si fa sentire nuovamente dalla provincia avvertendo: «L'area metropolitana è pronta, se necessario, alle barricate: non diventerà mai la discarica di Roma». A sollevare un coro di no anche i residenti. «Sarà

una follia per il traffico - dice Gaetano Di Staso del comitato di quartiere Saline - con centinaia di camion che bloccheranno viale dei Romagnoli». «Non vogliamo respirare i veleni degli altri», ribatte Alessandra Perlus, cittadina da sempre attiva sulle tematiche ambientaliste del X municipio. «Non si può associare il nome di Ostia Antica a quello di una discarica - sottolinea Paolo Bondi, presidente della locale proloco - Non vogliamo fare la fine di Malagrotta». E Riccardo Magi, segretario di Radicali italiani, invita il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti «a convocare Zingaretti e Raggi per metterli davanti alle proprie responsabilità: la Regione deve aggiornare il piano rifiuti, che è fermo da oltre quattro anni e infatti contempla ancora la discarica di Malagrotta; il Comune deve programmare la costruzione degli impianti necessari per rendere Roma autosufficiente».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

